

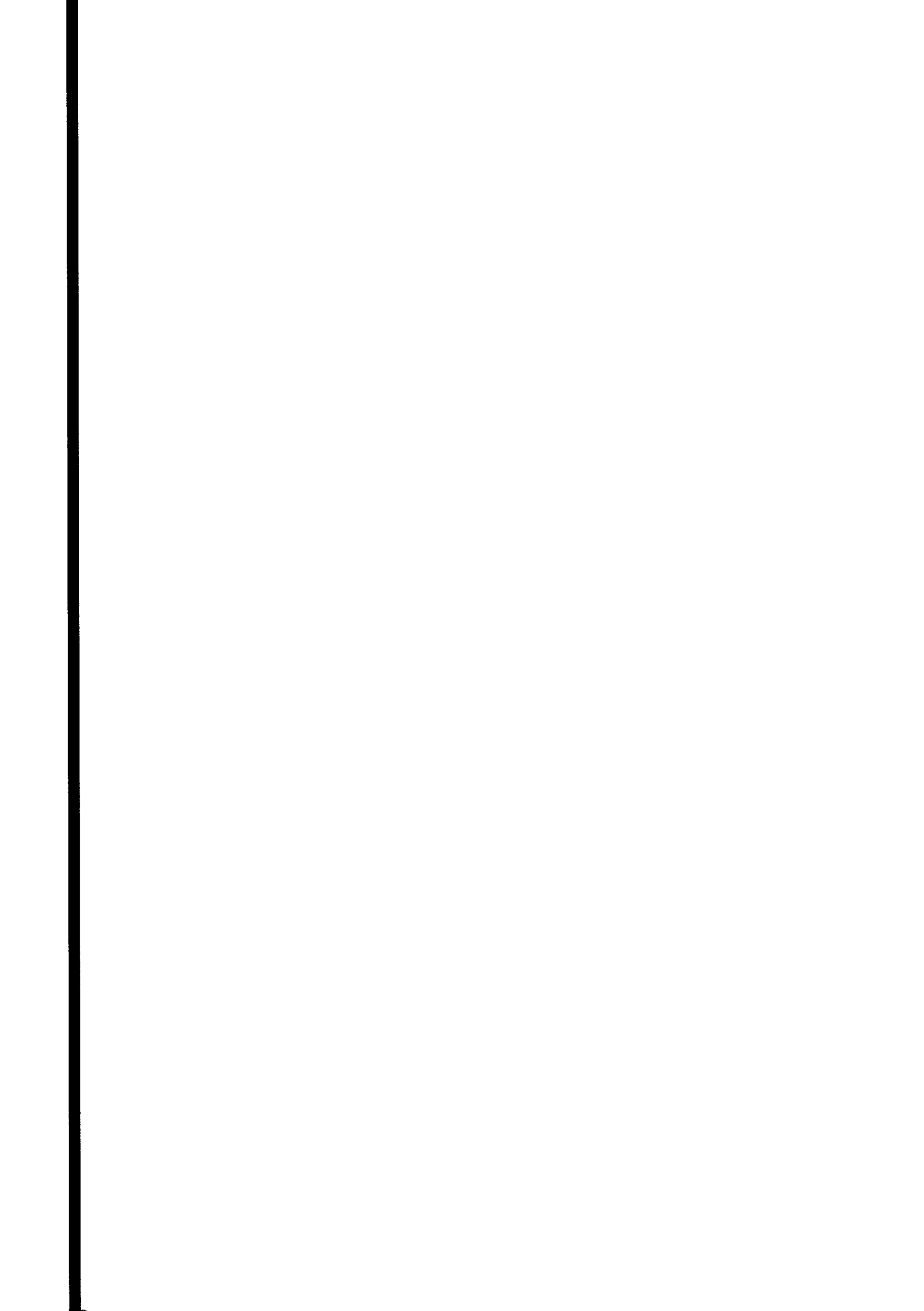
ISTITUTO ECONOMICO E TECNOLOGICO "A. MANTEGNA"

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016-17

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

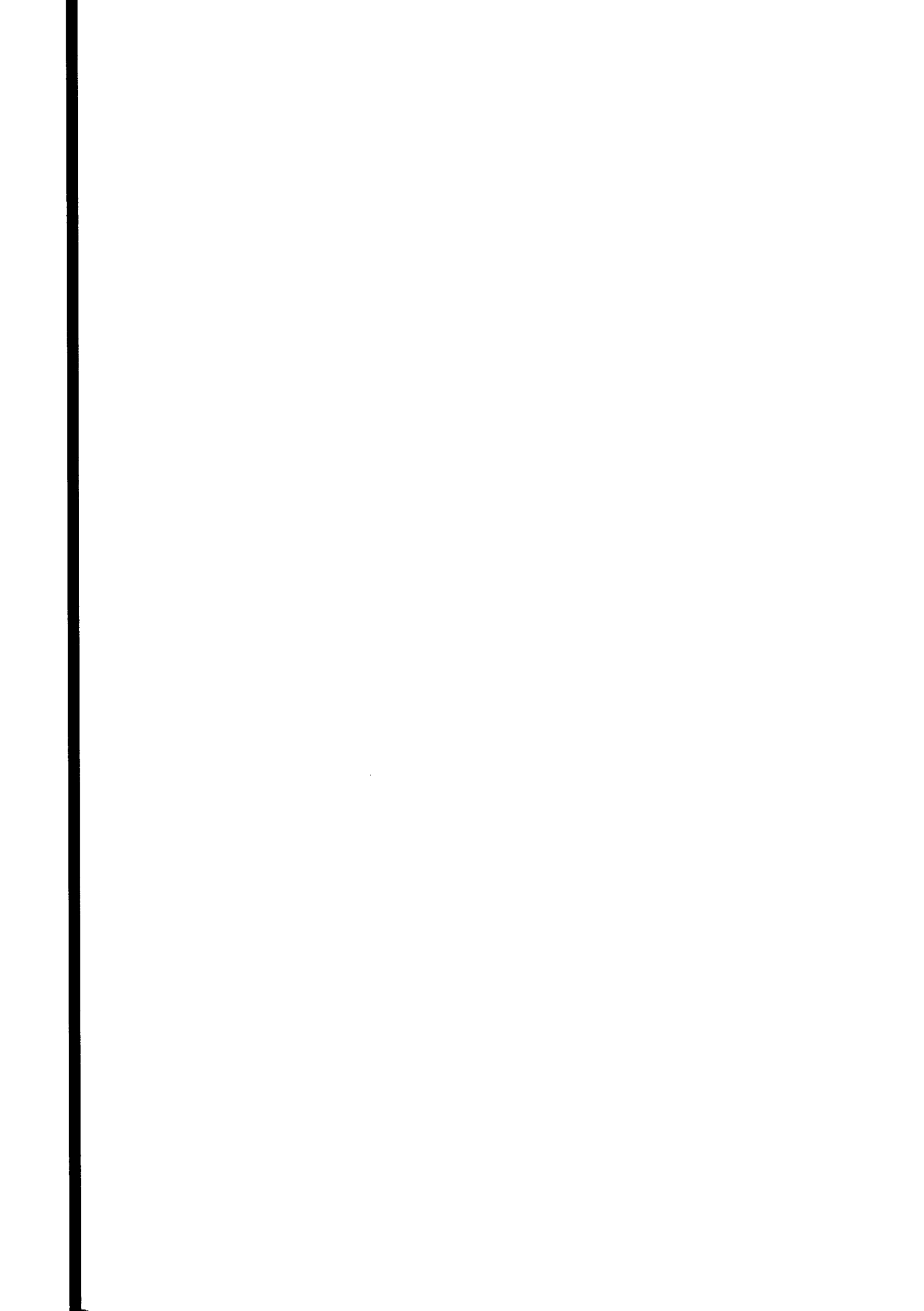
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	52
% su popolazione scolastica	7%
N° PEI redatti	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e si affida ai docenti curricolari e di sostegno della classe, possibilmente con il supporto dei genitori ed eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, col compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri individuali con i genitori per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento"** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011);

si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria (entro il 31 marzo).

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Una volta predisposto il PdP, il coordinatore convoca la famiglia, entro tre settimane i genitori provvederanno alla firma dello stesso. Trascorso tale periodo, la firma avverrà direttamente in Segreteria Didattica. Quest'ultima provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio anno scolastico sarà necessario mettere in atto delle attività di rilevazione dei bisogni educativi/formativi delle singole classi e individuare i casi di alunni "a rischio" da parte di ogni C.d.C.

I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni con disagio" e

comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico con il coordinatore di classe, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.

- tempi di consegna documentazione medica e predisposizione PDP.

La famiglia è tenuta a presentare la documentazione indicata entro il 31 marzo di ogni anno scolastico. Oltre tale data, la predisposizione del PDP verrà presa in considerazione per l'anno scolastico successivo. Il Consiglio di Classe può procedere motivatamente in deroga a quanto indicato.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

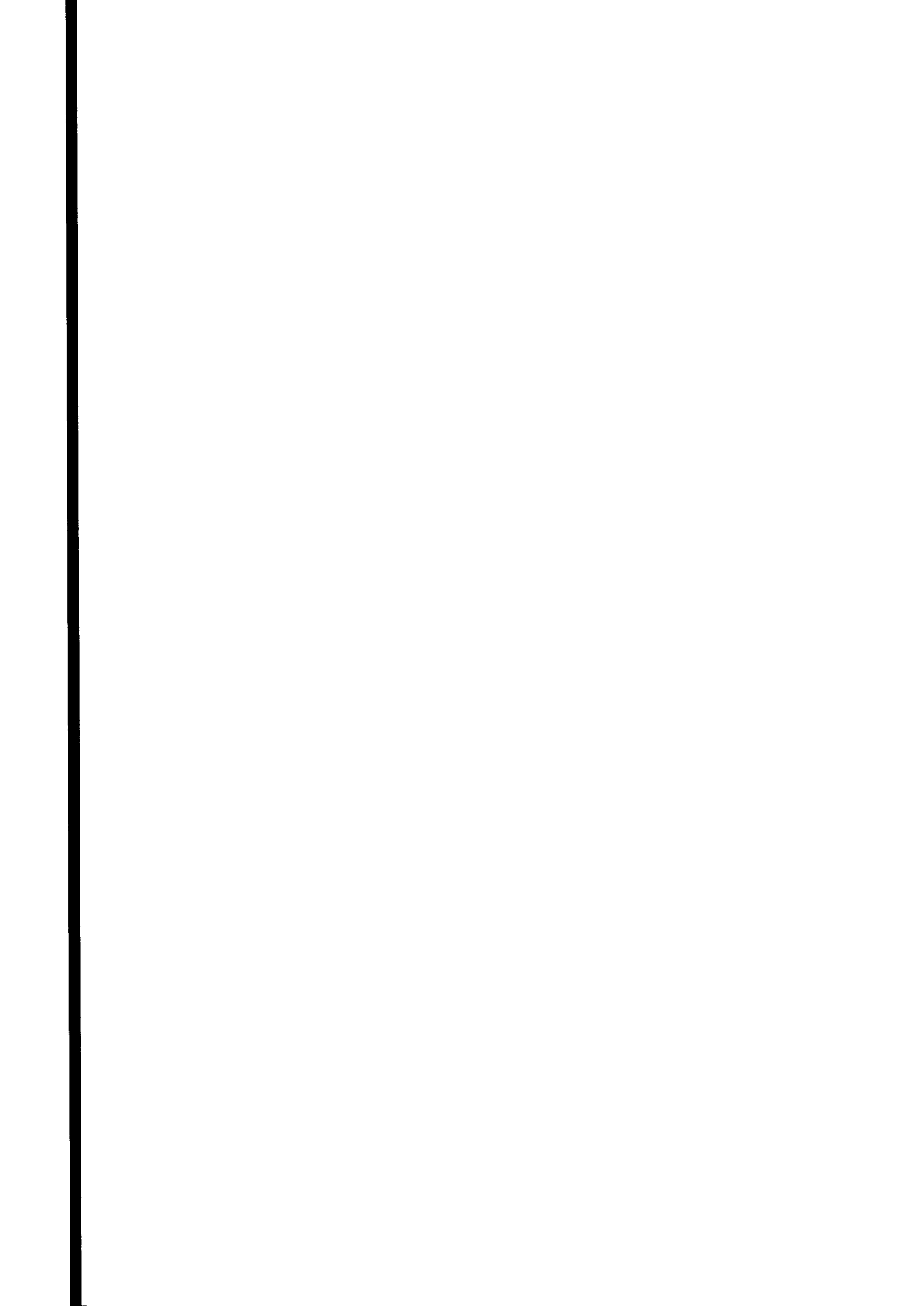
Funzioni strumentali BES: collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES, coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica, formulano azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto, contribuiscono alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propongono materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche, collaborano con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI.
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti.
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia.
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato.



- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto.
- Operazioni di monitoraggio.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni.
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto.
- Docenti per le attività di sostegno.
- Coordinatori di classe.
- Personale ATA.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l' Inclusione svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Commissione BES (GLI)

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono state individuate alcune tematiche sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti. Esse sono:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi;
- strategie di valutazione per studenti che manifestano resistenze all'apprendimento a causa della particolare situazione psicologica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto si pone l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti). L'attività consiste: rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali; definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari; predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali; monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno; valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate; predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- 1) Azioni di osservazione nel primo bimestre del nuovo anno scolastico per gli alunni in entrata nella scuola;
- 2) Interventi specialistici individuali in continuità con l'a.s. 2015-16 e individuazione di nuove esigenze;
- 3) Elaborazione di progetti specifici per gli alunni con difficoltà più gravi;
- 4) Proseguo degli interventi specialistici sia individuali che di gruppo classe attivati nell'a.s. 2015-16.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

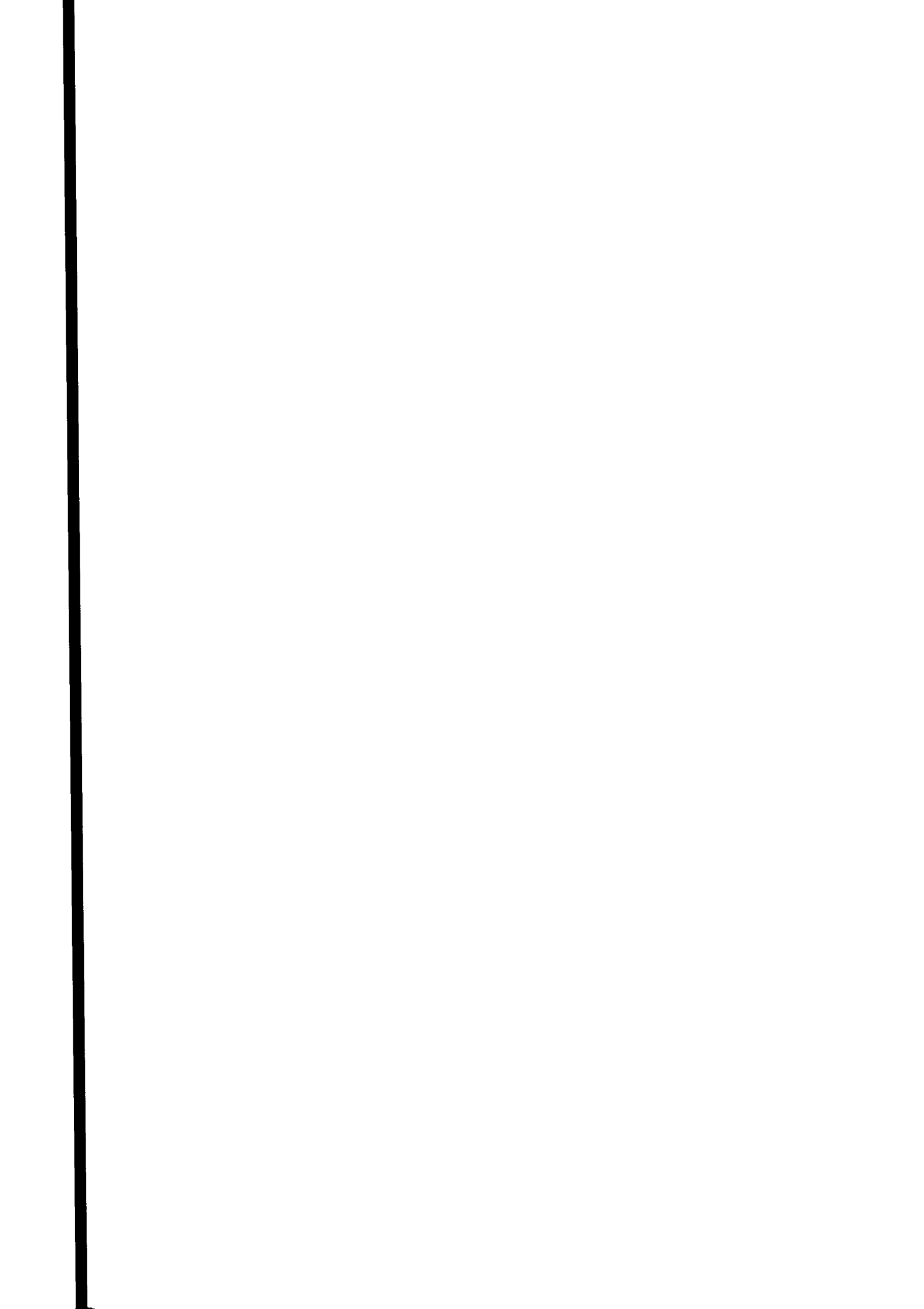
- Collaborazione con l'Istituto Agrario "Strozzi" di Mantova (Bigattera) per gli alunni con bisogni speciali,
- Collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Quercia" di Roverbella (MN).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per coloro con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno.

Esso si è esplicitato concretamente:

- Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno;
- Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore;



- Nell'informazione sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo;
- Si auspica un maggior coinvolgimento delle famiglie alle attività progettuali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Un'approfondita analisi sulle risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione. Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime al fine di costituire classi eque. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta quindi l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Michele Negro

